

CACCIA

=====

Il divieto di caccia, nonostante i controlli, non viene rispettato. Presenti numerose specie protette

Rauccio, è allarme-bracconieri

In due sono stati bloccati nei pressi del bacino lacustre

Il bacino dell'Idume si popola di specie protette, tra cui due splendidi cigni reali, ma in barba a tutti i divieti di caccia spuntano anche i bracconieri. L'allarme è lanciato dal responsabile provinciale del Wwf Vittorio De Vitis, che proprio nei giorni scorsi ha segnalato al Corpo forestale dello Stato un episodio verificatosi all'interno dell'istituendo parco regionale di Rauccio. Due individui armati di fucile sono stati visti aggirarsi nei pressi del bacino lacustre, mentre sono risuonati nitidamente gli spari di alcune doppiette. Alla scena hanno assistito lo stesso De Vitis ed il collega Maurizio Durini, dell'associazione Pro-natura, che senza alcuna esitazione, tramite cellulare, hanno provveduto ad informare Debora Bungaro e Cristian Borgia, addetti al servizio di sorveglianza attivato dal Comune. I due addetti hanno dapprima fermato i cacciatori, poi hanno avvisato gli agenti del Corpo forestale i quali hanno successivamente proceduto al sequestro dei fucili, elevando i relativi verbali. «Il servizio di controllo comincia a dare i suoi risultati», commenta Fernando Bonocuore, responsabile dell'ufficio Ambiente. «Devo rendere merito alla tempestività del servizio svolto dagli addetti - aggiunge - ed alla collaborazione degli agenti del Corpo forestale. Il Comune ha già fatto installare nell'area del parco 240 cartelli per il divieto di caccia, molti di questi però vengono divelti o presi a fucilate. Senz'altro l'amministrazione ha già fatto e continua a fare notevoli sforzi, con la collaborazione degli attivisti del Wwf, per salvaguardare questo importante ecosistema, che dal 16 gennaio del 2001 è sottoposto a precisi vincoli di tutela».

Dal lunedì al mercoledì l'area di Rauccio è di fatto presidiata da 26 giovani che lavorano al progetto del parco, mentre dal giovedì alla domenica, per 18 ore complessive, il Comune conta sul servizio vero e proprio di vigilanza, sempre in contatto con il Corpo forestale e la Provincia. Attualmente nel bacino dell'Idume si trovano due falchi di palude e circa 250 anatidi, tra cui folaghe, moriglioni, tuffetti e due cigni reali. Proprio questi ultimi esemplari giungono alle nostre latitudini dai paesi del centro-nord Europa, ed il loro arrivo, come già accaduto ad Ugento nel mese di dicembre, è dovuto probabilmente al clima molto rigido di questo periodo che determina una modifica accidentale delle rotte migratorie. «Purtroppo - afferma Vittorio De Vitis - anche a causa dei ripetuti furti, già denunciati alla Procura, la cartellonistica nell'area del parco si rivela inadeguata alle caratteristiche del sito, fortemente minacciato da fenomeni quali la caccia illegale ed il bracconaggio. Devo prendere atto dello sforzo profuso dal Comune che ha recentemente istituito anche un servizio di controllo, tuttavia devo osservare che l'attività di tabellazione ed una sorveglianza puntuale dell'istituendo parco spetterebbero soprattutto alla Provincia. Pertanto, il nostro auspicio è che la Provincia, superando eventuali ragioni di carattere politico, possa istituire un proficuo dialogo con l'amministrazione di Palazzo Carafa, contribuendo al comune interesse della salvaguardia di un patrimonio naturale tanto prezioso per l'intera collettività». p.b.